CORRIERE FIORENTINO

Matteo Biffoni (sindaco Pd di Prato)

«Contrario alla pista: quell'area rischia il congestionamento»

«Non voglio essere ambiguo: il mio no all'ampliamento dell'aeroporto di Peretola è iscritto in quel lavoro che i tecnici di tutti i Comuni interessati hanno presentato». Il sindaco di Prato Matteo Biffoni, presidente toscano dell'Anci, l'associazione dei Comuni, non sarà domani al Vespucci a fianco dei manifestanti guidati dal presidente degli industriali fiorentini Luigi Salvadori, che ha chiamato a raccolta i sostenitori della grande opera per dare una scossa decisiva all'adeguamento della pista.

Sindaco, perché lei non aderisce all'«asse della cravatta» per lo sviluppo dell'aeroporto di Peretola?

«Ognuno fa il suo percorso: Confindustria e altre associazioni di categoria hanno preso questo tipo di posizione, fanno bene a rappresentare le proprie necessità e preferenze. Le rispetto massimamente, ma le mie sono diverse».

Pensa che ci andranno alcuni suoi concittadini pratesi?

«Sicuramente andrà tutta la parte imprenditoriale e quella degli artigiani, oltre che una fetta importante della Prato che sta fuori dal circuito produttivo: alcuni sondaggi commissionati in realtà vicine alla nostra spiegano infatti che l'orientamento all'ampliamento dell'opera è tutto sommato favorevole».

Allora perché la sua posizione è invece contraria?

«Il mio è un no legato alle osservazioni figlie di un lavoro tecnico. Una posizione palese, senza ambiguità. Basta leggere le prescrizioni di carattere ambientale e di mobilità contenute negli studi, che se non capisco male — almeno per quanto ho potuto osservare dalle indiscrezioni stampa — saranno riprese anche nella Valutazione di Impatto del ministero dell'Ambiente».

Non si sente in imbarazzo rispetto alla posizione opposta che il suo partito, il Pd, ha ribadito proprio tra le mura di Prato nell'incontro che si è svolto soltanto due settimane fa?

«No, perché noi non siamo un blog: nel Partito democratico ognuno ha posizioni proprie che può esprimere liberamente. Inoltre il mio è un ragionamento che non si presta a strumentalizzazioni, perché lo sostengo da sempre. Non ho una posizione ideologica, ma solo preoccupazione per il territorio, il mio percorso guarda soltanto alla tutela dei cittadini».

E non crede che realizzare infrastrutture nuove e funzionali sia importante per la crescita di questo territorio?

«Io sono un infrastrutturalista convinto, se così si può dire. D'istinto sono sempre favorevole a opere nuove, lo considero un valore dall'inizio del mio percorso politico. Ma, come per tutte le cose, il come si realizzano è importante quanto il fatto che si realizzino. È questo principio che stiamo cercando di far valere per tutta la comunità».

I timori della comunità che rappresenta sono anche personalmente i suoi?

«Nel tempo lo sono divenuti. Mi sono fatto spiegare dai tecnici come stanno le cose sull'aeroporto, preoccupandomi di dividere le effettive complicanze dagli eventuali risentimenti. Sulla parte tecnica ci sono ragioni fondate di preoccupazione: non tanto per l'ambiente, quanto per la logistica».

> La mia contrarietà si basa sul giudizio dei tecnici Mi preoccupa la logistica, non l'ambiente: arrivare in quell'area sarà molto difficile e questo mi pare un problema

Si spieghi.

«Io mi chiedo se in questo momento storico non si possano verificare grandi difficoltà nell'accesso a quell'area: il rischio di ingolfamento di quella zona, nella Piana fiorentina, è sotto gli occhi di tutti. Arrivare fisicamente a quell'area sarà molto difficile e questo mi pare un grandissimo problema».

Quanto ha a che fare la ricerca del consenso dei cittadini pratesi con la sua scelta e con le sue ragioni?

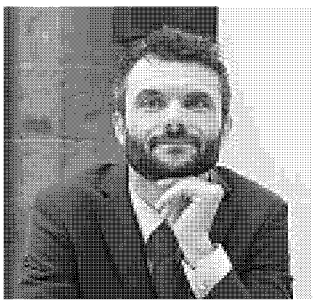
«Nulla, anche perché non sono convinto che ci sia una sorta di maggioranza favorevole all'aeroporto. Anche volendo ragionare con i numeri, l'impatto dell'opera cadrebbe poi solo su una sola fetta piccola della città».

Pensa lo stesso della realizzazione del termovalorizzatore a Case Passerini?

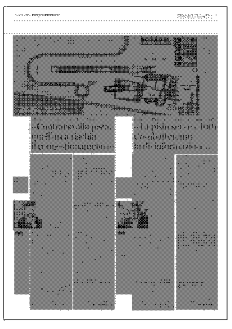
«Devo essere sincero, considero il termovalorizzatore un'infrastruttura prioritaria rispetto all'ampliamento dell'aeroporto. Nel mio contesto, per la nostra comunità civile ed economica, è molto più necessario un processo efficiente di smaltimento dei rifiuti».

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Prato e presidente toscano dell'Anci, Matteo Biffoni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE FIORENTINO

Leonardo Bassilichi (Camera di Commercio)

«La pista serve a tutti Combatteremo la disinformazione»

Leonardo Bassilichi, presidente della Camera di Commercio di Firenze e imprenditore, domattina sarà alla manifestazione per lo sviluppo dell'aeroporto di Peretola. «Non in giacca e cravatta — sorride — ma ci sarò. Magari con le scarpe da ginnastica, come quando salii sul palco dell'assemblea di Confindustria regionale dove la presidente Antonella Mansi ci invitava a correre con lo slogan Toscana cambia passo! Era il 2011. E invece siamo ancora qui a discutere».

Perché andrà al Vespucci domani?

«Per riportare i fatti oggettivi, la questione alla sua essenza, non alle posizioni emotive o soggettive. La nuova pista è del territorio, non della società concessionaria del Vespucci; lo sviluppo è di tutta l'area metropolitana non di pochi. Ed interessa ogni tipo di impresa, grande, media e piccola, ciascuna delle 118.000 imprese dell'area metropolitana fiorentina per non parlare delle altre che sono interessate, dato che la questione infrastrutturale va ben oltre il capoluogo. Sarà non la manifestazione di Confindustria, che l'ha indetta, ma di tutte le categorie, dei fiorentini, della città. E ci saremo anche per un altro motivo».

Quale?

«Sarà la prima occasione per ribattere alla disinformazione che circola con una doverosa informazione corretta. La faremo al Vespucci come prima occasione e poi proseguiremo con altre iniziative, ad iniziare dai territori limitrofi all'aeroporto, coinvolgendo i cittadini attraverso tutte le categorie economiche rappresentate nella Camera di Commercio, le stesse che agiscono nella società e nella vita di ogni giorno, ognuna parlando con i propri interlocutori».

Perché una manifestazione che rischia di alzare i toni della polemica, e perché proprio oggi?

«Personalmente, e come presidente dell'ente camerale, non è la Valutazione di impatto ambientale che mi preoccupa, come prescrive la legge ci saranno le garanzie per tutti e se necessario le dovute prescrizioni ambientali o strutturali; quello che mi preoccupa è il dopo, tutte le polemiche che ci saranno. Per questo è necessario già ora stare sul territorio, fare un lavoro di informazione».

Teme insomma che dopo che sarà arrivata la Via si scatenerà una guerra legale, a colpi di ricorsi al Tar?

«Spero proprio che ciò non accada e mi auguro che non ci siano ricorsi, anche se spesso ormai si fanno "a prescindere". Firenze, la Toscana ed il loro futuro non hanno certo bisogno di questo».

Cosa replica alle accuse, anche dure, dei quattro sindaci «no aeroporto» della Piana?

«Non mi interessa, lo dico davvero, la polemica, non voglio replicare a una certa politica che fa si che i cittadini si allontanino da essa e dalla istituzioni. Non si può parlare di nuovo aeroporto, quando si tratta solo di una pista più lunga ed orientata diversamente, quando da Peretola gli aerei partono e atterrano ogni giorno. Ed è proprio per evitare il pressapochismo che inizieremo questo percorso di informazione sui territori. Anzi invito i quattro sindaci a venire il 21 novembre in Camera di Commercio a Firenze quando tutte le categorie saranno insieme per una foto che darà il via alla campagna di comunicazione tecnica e nel merito».

> Anche noi imprese abbiamo fatto errori: sulle infrastrutture abbiamo lasciato i sindaci da soli, non siamo scesi in campo ad esempio per il tram Ma questo non accadrà più

Lei non vuole fare polemica, ma i quattro attaccano direttamente Cna ad esempio, accusano chi li addita come «nemici dello sviluppo», parlano di tutela dell'ambiente e della salute, di «rispetto delle regole democratiche».

«Sono polemiche sterili, preferisco guardare avanti. Lo sviluppo del Vespucci, come l'Alta velocità o la tramvia sono priorità di tutti, delle categorie economiche e del lavoro che produce la ricchezza del nostro territorio. Dico solo che visto che parlano di ambiente a salute dovrebbero essere convintamente al nostro fianco contro la produzione dei falsi che non è solo un gigantesco danno economico, ma mette a rischio la salute di chi li produce e dei consumatori».

Le imprese non hanno alcuna responsabilità su un mancato consenso di tutti sulla questione Vespucci?

«Una autocritica posso farla. Finora abbiamo lasciato soli i sindaci sulle infrastrutture, ad esempio sulla tramvia, non siamo scesi in campo come imprese e soggetti economici e sociali. Questo non accadrà più».

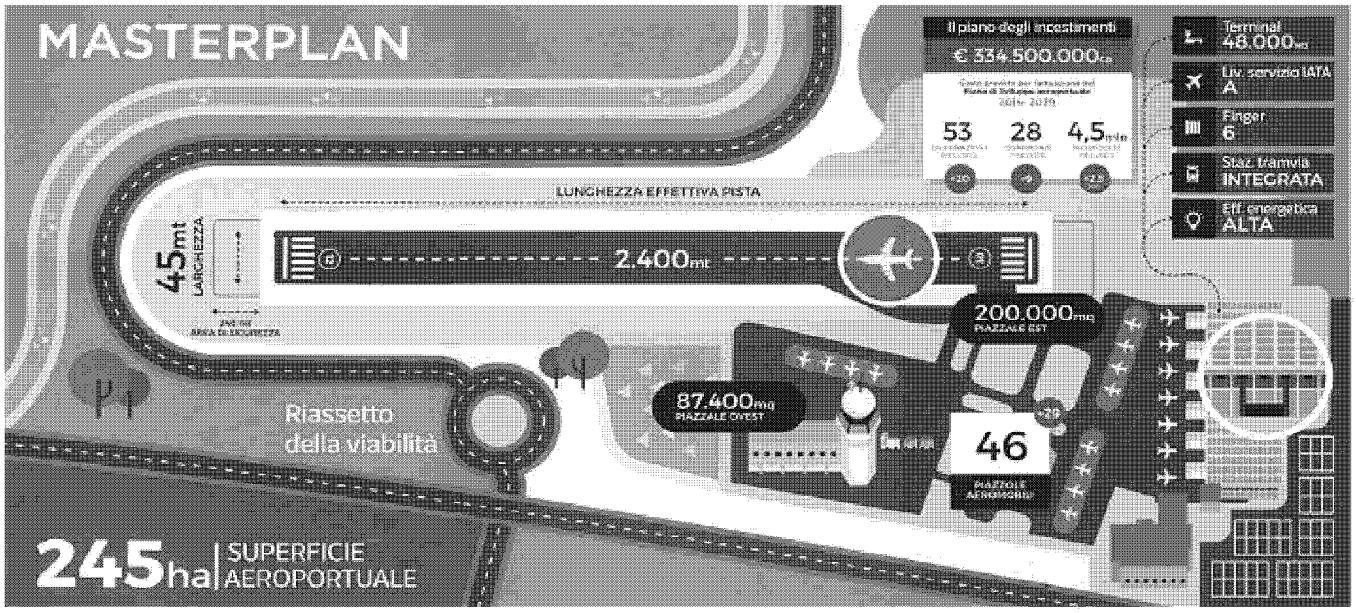
Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imprenditore e presidente della Camera di commercio di Firenze, Leonardo Bassilichi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE FIORENTINO



Nell'infografica il piano di sviluppo e della nuova pista allungata del Vespucci Per il via ai lavori manca la Valutazione di impatto ambientale che è in corso di approvazione e dovrebbe arrivare all'inizio del 2018

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.